

Scheda progetto

A SCUOLA DI INCLUSIONE: GIOCANDO SI IMPARA

Il progetto ha ottenuto il primo posto nella graduatoria dei 101 progetti presentati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali con la seconda edizione del “bando unico” previsto dalla riforma del Terzo settore, emesso a novembre 2018 (Avviso n. 1/2018 per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell’articolo 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.- anno 201). Il progetto si svolge in 16 regioni e nella provincia autonoma di Bolzano.

IL CONTESTO

Per un bambino con disabilità giocare non è scontato perché i giochi spesso non sono adatti alle sue abilità e quindi l’interazione con i coetanei non è facilitata; ma il gioco con alcune attenzioni può essere utilizzato come attività inclusiva e diventare un’opportunità per avviare il processo di crescita relazionale e quindi di formazione di individuo sociale. Nel nostro Paese le persone che, a causa di problemi di salute, soffrono di gravi limitazioni che impediscono loro di svolgere attività abituali sono circa 3 milioni e 100 mila, il 5,2% della popolazione (fonte: “Conoscere il mondo della disabilità: persone, relazioni e Istituzioni”, Istat, 2019).

Mentre il MIUR rileva che nell’anno scolastico 2019-2020 sono quasi 300.000 gli studenti con disabilità che frequentano le scuole (cioè il 3,5% degli iscritti): il 2,5% nella scuola dell’infanzia, il 4,1% nella scuola primaria, il 4,3% nella scuola secondaria di I grado e il 2,9% nella scuola secondaria di II grado.

In Italia non esiste una normativa sulle attrezzature ludiche negli spazi pubblici. Esistono pochi giochi accessibili nei parchi delle città italiane. In particolare i bimbi con disabilità motorie non possono neppure accedere a queste zone a causa delle barriere architettoniche. Negli oltre 8.000 comuni italiani solo il 5% dei parchi è accessibile o ha al proprio interno almeno una giostra accessibile. Le poche iniziative volte a rendere i parchi giochi inclusivi sono intraprese dalle amministrazioni pubbliche o da privati sensibili al problema.

IL PROGETTO

Il progetto “A scuola di inclusione: giocando si impara” vede impegnata UILDM – Direzione Nazionale assieme alle 3 Sezioni partner di Genova, Napoli e Venezia nella realizzazione del progetto su scala nazionale in 16 regioni e nella provincia autonoma di Bolzano, con il supporto delle 66 Sezioni locali UILDM e il coinvolgimento di **24 comuni, 39 Istituti Scolastici e oltre 3.500 studenti**. Si sviluppa in cinque fasi, con termine a novembre 2021.

Nella **prima parte**, attraverso seminari, il progetto è stato presentato a livello locale alle Sezioni UILDM con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali e degli istituti comprensivi locali.

La **seconda fase** prevede la realizzazione di attività di sensibilizzazione sul tema della disabilità negli istituti scolastici che partecipano al progetto.

Successivamente le Sezioni UILDM e le amministrazioni locali hanno individuato le aree verdi e parchi da riqualificare con l’installazione di giochi accessibili ai bambini con disabilità.

Gli interventi di riqualificazione in ottica inclusiva sono 28 in totale: prevedono l’installazione di giostre inclusive, pannelli sensoriali, tavoli da pic nic accessibili anche alle persone in carrozzina insieme a pavimentazioni anti trauma per rendere più accoglienti i parchi di 24 Comuni.

La **quarta fase** del progetto si struttura nell’organizzazione di eventi pubblici che vedranno la partecipazione della band “Ladri di Carrozzele” e delle scuole coinvolte. Durante la progettualità è stata avviata un’attività di valutazione dell’impatto del progetto sul territorio. Si tratta di un elemento di particolare novità perché permetterà di orientare sempre più le scelte verso i reali bisogni dei soggetti che hanno interagito con il progetto.

Per informazioni e aggiornamenti: <https://ascuoladinclusione.uildm.org/index.php>

